

Alcol e giovani, 9 su dieci rispettano le regole: successo dell'iniziativa modenese "Buonalanotte"

I dati del comune Presentato il manifesto a cui aderiscono alcuni locali della città per un divertimento responsabile

di Federico Malavasi

Modena, 11 maggio 2012 - Meno alcolici, volume della musica più basso e una capillare campagna di prevenzione. Sono alcuni degli strumenti messi in campo dal Comune e dalle associazioni di categoria per rendere più sicura la notte dei giovani modenesi.

Queste 'armi' sono raccolte nel 'Manifesto sulla notte responsabile', che contraddistinguerà pub e locali che hanno aderito al protocollo d'intesa promosso dall'amministrazione e finalizzato a prevenire l'abuso di alcol e il consumo di droghe nei luoghi di intrattenimento. Tra i punti che i gestori che hanno aderito (10 in tutto finora) si propongono di mettere in pratica ci sono il rispetto dell'orario di chiusura, l'impegno a 'rallentare il ritmo' prima dell'uscita dei ragazzi (in particolare delle discoteche), abbassando il volume della musica e smettendo di servire superalcolici, il rispetto del vicinato evitando eccessivo chiasso e una politica di prezzi che favorisca il consumo di bevande analcoliche.

I 'comandamenti' per gli avventori, previsti nel manifesto, sono invece il non mettersi alla guida se si ha bevuto e il valutare la possibilità di tornare in taxi, nel caso non ci sia un amico in grado di mettersi al volante. Al manifesto (che verrà esposto all'interno dei locali coi suoi 9 punti) finora hanno aderito l'Off, il Caffè dell'Orologio, il chiosco del parco Amendola, le Dogali, il Baluardo della Cittadella, il bar Al Caffè, il Frozen, il bar dei giardini ducali e i chioschi dei parchi Ferrari e Divisione Aquis. "Sappiamo bene che soprattutto per i giovani, la notte è uno dei momenti deputati al divertimento - ha chiarito l'assessore alle politiche giovanili del Comune Fabio Poggi -. Per questo crediamo che sia compito dell'amministrazione contribuire a creare le condizioni per far convivere divertimento e sicurezza".

Nel corso della presentazione del manifesto, sono stati resi noti i risultati del progetto Buonalanotte, promosso dall'assessorato per ridurre i rischi dell'abuso di alcol. Il dato più evidente è che al momento di rientrare a casa dopo una serata di divertimento, il 90% dei giovani assume comportamenti responsabili. Nel 2011 sono stati 91 gli interventi di prevenzione in 35 luoghi di ritrovo, tra pub, discoteche, piazze e feste. Complessivamente gli operatori hanno contattato 3.285 giovani, dei quali 2.310 hanno accettato di sottoporsi all'etilometro.

Tra quelli che hanno soffiato nella macchina per l'alcol test, il 57% è risultato sopra il limite, il 31% al di sotto e il 12% completamente sobrio. Dei 1.315 ragazzi risultati 'brilli' oltre il limite, 745 hanno dichiarato preventivamente che quella sera non avrebbero guidato, mentre 570 si sono detti indecisi o intenzionati a guidare. E' proprio su di loro che si è rivolta l'attenzione degli operatori dell'assessorato, che li hanno inviati a riflettere sui limiti che correvano. Più della metà di loro (il 56%) ha accolto i consigli degli operatori e hanno deciso o di far guidare un altro, o di aspettare di smaltire la sbornia o di prendere un taxi. Il 44% dei soggetti a rischio (e l'11% del totale) hanno invece rifiutato di seguire i consigli. "Sono dati confortanti - ha commentato Sergio Ansaloni, direttore del centro studi giovanili del Comune - I ragazzi che seguono i consigli dei nostri operatori sono aumentati rispetto all'anno scorso".

In tutto questo però, a seguito dell'abbassamento dell'asticella del limite consentito dalla legge, le persone pizzicate con una percentuale eccessiva di alcol in circolo sono aumentate. Nel 2009 infatti, il 42% dei controllati era sotto il limite, mentre nel 2011 si è precipitati al 32%.

Federico Malavasi

GIORNALE DI SONDRIO

SALUTE L'ASL ORGANIZZA UN CONVEGNO AL MEGA SHOW IN DISCOTECA PARTE LA LOTTA ALLE SOSTANZE

Forcola. Martedì 15 maggio - l'Asl di Sondrio promuove un convegno dal titolo «Nuovi stili di prossimità». L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Cooperativa lotta contro l'emarginazione, il Gabbiano, la cooperativa Insieme e l'Ippogrifo, si terrà alla discoteca Mega

Show di Forcola a partire dalle 9.30. Il convegno tratterà temi importanti e di particolare attualità per tutti coloro che si occupano di giovani, educazione, prevenzione, sicurezza, programmazione e amministrazione del territorio. Nell'occasione saranno presentate e discusse le nuove e più attuali iniziative condotte in provincia riguardanti gli interventi di riduzione dei rischi del consumo di sostanze psicoattive e di contatto preventivo di giovani e adolescenti con particolare riferimento ai luoghi del divertimento notturno. Dopo i saluti del direttore generale facente funzioni dell'Asl Lorella Cecconami, l'apertura dei lavori spetterà a Massimo Tarantola, del Dipartimento delle dipendenze, mentre gli interventi saranno coordinati da Bruna Dighera, dell'Osservatorio Dipartimento delle dipendenze. Alle 10.15 si entrerà nel vivo dell'argomento con l'illustrazione dei dati sul consumo di alcool e guida. Alle 11 si parlerà delle esperienze di prevenzione selettiva nella comunità locale. Alle 11.45 il tema sarà il percorso di confronto tra attori della notte: esigenze emergenti e strategie per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi del divertimento notturno. Le conclusioni saranno affidate ad Alcide Molteni, presidente della Conferenza dei sindaci della provincia di Sondrio, e a Caterina Perazzo, direttore sociale dell'Asl.

GALATINA.IT

Lecce: progetto di prevenzione "ETILstop"

ETILStop. Un progetto per la prevenzione contro l'alcolismo che ha coinvolto alcune scuole di Lecce

11 Maggio 2012 - Ieri, 10 maggio 2012, presso l'Auditorium della succursale dell'Istituto "Antonietta De Pace" si è svolto l'incontro conclusivo del progetto di educazione alla salute ETILStop. Il progetto, rivolto principalmente alle fasce d'età maggiormente colpite dal problema, ha lo scopo di informare e fare prevenzione su uso e abuso di sostanze alcoliche tra i giovani - dagli 11 ai 20 anni -, dialogando con i ragazzi e cercando di capire le motivazioni che spingono loro ad affogare sentimenti e pensieri nell'alcol. L'Associazione Progetto Donna, in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità del Comune di Lecce, ha realizzato alcuni appuntamenti in sei Istituti Scolastici della città salentina - l'I.T.C. 'O.G. Costa', l'I.T.S. 'Galileo Galilei', la Scuola media 'Dante Alighieri', l'Istituto Artistico 'Giuseppe Pellegrino', l'IISS 'Antonietta De Pace', il Liceo Scientifico 'Banzi Bazoli' -, svoltisi nei mesi di febbraio, marzo e aprile.

L'interesse rivolto alla dipendenza dall'alcol è dovuto principalmente all'allarme sociale, all'aumento del coma etilico, spesso irreversibile, alle conseguenze dovute alla mancanza di lucidità e perdita del controllo.

Durante la mattinata di ieri, numerosi sono stati gli interventi, sia di esperti come Rita Sarinelli, sociologa-psicologa e referente del Progetto, la pedagoga del SER.T ASL di Lecce Antonia Petracchi, Elena Raggio Vice Questore aggiunto della squadra mobile di Lecce - che ha spiegato brevemente la normativa, rinnovata nel 2010 perché non ritenuta adeguata, nei confronti di chi guida in stato di ebbrezza -, sia di persone che hanno voluto condividere la propria esperienza a testimonianza del pericolo reale procurato dall'alcol. Come ogni sostanza psicoattiva esso modifica il funzionamento del nostro cervello e perciò la nostra percezione della realtà, per tale ragione l'OMS (organizzazione mondiale della sanità) considera l'alcol una droga che, al contrario di quanto credono i ragazzi, dà dipendenza e i suoi effetti sono paragonabili a quelli dell'eroina. I problemi provocati dalle sostanze alcoliche sono numerosi: da quello fisico a quelli sociali: esso infatti «induce alla perdita di personalità arrecando danni serissimi. L'individuo si rinchiude in se stesso, ha un'alterazione del comportamento e nei rapporti interpersonali, compromettendo amicizie e lavoro».

Perché si beve? Le ragioni sono varie, innanzi tutto per il desiderio di trasgredire le regole imposte dagli adulti, per il bisogno di sentirsi indipendenti, per il piacere del rischio, per la mancanza di interessi, per la scarsa autostima e per la dipendenza dal gruppo. Forse anche per l'"indifferenza" dei genitori nei confronti dei figli che chiedono, a modo loro, comprensione, affetto e sicurezza.

Mi hanno molto colpito le slide iniziali che hanno raccontato la storia di una ragazza, le cui parole sussurrate sono state raccolte da un giornalista. Il suo è il testamento morale indirizzato alla madre: lei ha ascoltato i consigli e la sua coscienza, non ha bevuto perché doveva guidare e, pochi istanti dopo aver avuto un incidente grave, lei chiede «allora perché il

ragazzo che ha provocato l'infortunio ha potuto bere e "fumare" e io devo morire?» Già perché lei? Questo è uno dei tanti interrogativi che i ragazzi di oggi si dovrebbero rivolgere. Perché i danni provocati dall'alcol non si limitano a colpire chi beve, ma molto spesso anche persone innocenti che si sono trovate nel posto sbagliato al momento sbagliato. La giovane età porta a non comprendere appieno le conseguenze dei propri gesti: anche la bravata di una serata può rovinare la vita, non solo la propria. Inoltre, la perdita delle inibizioni e dell'autocontrollo portano spesso a comportamenti aggressivi e aumentano la predisposizione ad atti di violenza. E allora ne vale la pena? Sicuramente no!

ASAPS

Quando l'aggressione è assurda e fatale

E' morto dopo un anno di coma Antonio Santarelli il carabiniere massacrato a bastonate il 25 aprile del 2011 da 4 giovani ubriachi che andavano a un rave party
Il frutto di una società follemente malata e incline all'alcol Da inizio anno siamo già a 910 aggressioni alle divise su strada Ogni 4 ore si stila un referto Il 53,6% contro Carabinieri. Il 35% ad opera di ubriachi. Il 46% sono stranieri



Il Carabiniere Antonio Santarelli

12/05/2012 - La sua agonia si è protratta più di un anno, poi si è spenta la vita di Antonio Santarelli il Carabiniere assalito a bastonate col collega Domenico Marino a Sorano di Grosseto il 25 aprile 2011, da quattro ragazzi reduci non dalle celebrazioni per la festa della Liberazione, ma mentre andavano ad un rave party.

I militari fermarono ad un posto di blocco una macchina nella zona di Sorano con quattro ragazzi a bordo. Tre minorenni (due intanto hanno compiuto i 18 anni) e un maggiorenne, Matteo Gorelli. Mentre uno dei due carabinieri svolgeva le operazioni necessarie ai controlli dell'alcol test, i giovani aggredirono a colpi di spranga e bastoni i due. Il Carabiniere Marino riportò conseguenze gravi, tra cui la perdita di un occhio, mentre a Santarelli è andata molto peggio. Colpito da una bastonata all'altezza del collo perse i sensi. «Aveva la testa, tra collo e nuca, aperta da una ferita, quasi sicuramente fatta con una bastonata - ricorda Governari, il carabiniere arrivato sul posto dopo l'aggressione - I sanitari del 118 provavano a far parlare l'altro carabiniere, ma era stordito e aveva il volto totalmente tumefatto, non ci riusciva». Santarelli nei giorni successivi, subì un intervento neurochirurgico per ridurre un ematoma alla testa, da quel momento il coma e nessun risveglio.

Un episodio da vergognarsi, da far vergognare quelli che difendono l'alcol ad oltranza.

La Procura dei minori di Firenze subito dopo l'accaduto si pronunciò con parole pesanti come macigni: «E' stato un massacro collettivo», «un'esplosione di una ferocia inaudita» realizzata con «spietatezza e lucidità». I quattro fenomeni fiorentini, dopo il pestaggio, fuggirono portando con sé la cartellina e il blocco con il verbale sul quale i carabinieri stavano appuntando le loro generalità. La loro fuga è però durata poco: grazie al soccorso prestato da una turista ai carabinieri e la chiamata al 118, una pattuglia fermò l'auto con i quattro giovani a bordo che poco prima avevano aggredito i due carabinieri.

La moglie dell'appuntato, Claudia Santarelli fu lapidaria: «Non c'è niente di umano in tutto questo. Non ho altro da aggiungere».

I 4 giovani assassini affermarono «Abbiamo perso la testa e non abbiamo saputo controllarci». E allora?

Poi comincia la solita sequela con l'atto di contrizione e dolore. Gorelli, riferisce una fonte legale, «è rimasto molto addolorato». «Ha sempre chiesto delle condizioni dei carabinieri - si riferisce ancora - Non si riconosce in quello che è successo». Insieme all'altro difensore, avvocato Luca Tafi, Giambrone ha espresso «molto dolore per la famiglia di Santarelli». A sì? Consolante.

Ricordiamo che le aggressioni alle divise mentre operano su strada sono una costante in continua crescita. Secondo l'Osservatorio il Centauro - Asaps dall'inizio dell'anno sono stati monitorati 910 episodi. Quasi 7 al giorno, con un referto ogni 4 ore. 358 al nord 39,3%, 220 al centro 24,2% e 332 al sud 36,5%. In 488 attacchi sono rimasti vittime i Carabinieri 53,6%, 323 volte la Polizia di Stato 35,5%, 71 volte la Polizia Locale 7,8%. In 62 casi altri corpi 6,8%. In 320 episodi (35,2%) l'aggressore è risultato ubriaco o drogato. In 423 casi (46,5%) l'attacco è stato portato da uno straniero. 216 volte sono state usate armi proprie o improprie (23,7%).

Riposa in pace appuntato Santarelli. Questa società non ti meritava. Condoglianze alla signora Santarelli, alla famiglia e ai colleghi dell'Arma.

Leggi il Report dell'Osservatorio Sbirri Pikkiati

GIORNALE DI SONDRIO

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

BRILLI AL VOLANTE, TRE AUTOMOBILISTI FARANNO LAVORI SOCIALMENTE UTILI

Tirano - Fabio Nazzari , 49 anni, residente a Bianzone, il 22 dicembre 2011, a Tirano era stato trovato al volante di una Lancia Dedra con un tasso di alcol nel sangue pari a 1,56gr/l alla prima prova e 1,47 alla seconda. Accusato di guida in stato di ebbrezza, martedì scorso, ha patteggiato una pena di 2mila 500 euro di ammenda, con sospensione della patente per sei mesi. La pena è stata poi sostituita con 10 giorni di lavoro di pubblica utilità da svolgere presso il Comune di Bianzone.

Medesima l'accusa Damiano Perlini , 28 anni, di Novate Mezzola, che il 25 settembre 2011, a Cercino era stato fermato per un controllo mentre era alla guida di una Bmw 330. Il test dell'etilometro aveva rilevato un'alcolemia di 1,05(0,96)gr/l e per questo, martedì, ha patteggiato una pena di 4mila 960 euro di ammenda e sospensione della patente per sei mesi, poi sostituita da 19 giorni di lavoro socialmente utile da prestare in favore del Comune di Novate. Lavorerà per 10 giorni presso l'Ambito territoriale sociale del Comune di Diano Marina
Simone Scala , 23 anni, residente nel comune ligure, fermato a Livigno l'8 aprile 2011 con un'alcolemia di 1,35 gr/l, mentre era alla guida di una Fiat Grande Punto.

ASCA

Umbria/Perugia: causa incidente e fugge. Fermato dalla Polizia

Perugia, 12 mag - Era alla guida di un'Alfa Romeo 147 quando aveva provocato un incidente stradale investendo un veicolo di un Istituto di Vigilanza Privata. Sconvolto, era immediatamente fuggito. E' accaduto all'alba di stamani a Perugia, dove gli equipaggi delle Volanti e della Polizia Stradale sono però riusciti ad intercettare l'auto in poco tempo, lungo il raccordo Perugia - Bettolle , all'altezza di Corciano. Alla guida un perugino, C.S., 57enne, che

non ha nascosto lo stato confusionale e l'esposizione verbale molto sofferente. L'alcool test ha confermato lo stato di ebbrezza e gli agenti hanno provveduto al sequestro amministrativo del veicolo, al ritiro della patente di guida ed alla denuncia per guida sotto influenza di alcool.

LA SICILIA

Dopo una zuffa tra extracomunitari

Tunisino ubriaco e violento conclude la notte in cella

Caltanissetta, Sabato 12 Maggio 2012 - Nella notte tra giovedì e venerdì gli agenti della Sezione Volanti e del Reparto Prevenzione Crimine di Catania (attualmente aggregato a Caltanissetta quale contingente di rinforzo per le esigenze di Pian del Lago) hanno tratto in arresto, per i reati di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato di beni pubblici il cittadino tunisino Hajii Abdelfatteh (26 anni) , senza fissa dimora, soggiornante in Italia in quanto richiedente asilo.

Poco dopo la mezzanotte, una Volante ed un equipaggio del Reparto Prevenzione Crimine si sono portati nei pressi della scalinata Alessandro Manzoni (tra piazza Marconi e Via Cavour) dove era stata segnalata una rissa tra cittadini extracomunitari. Alla vista della Polizia i cinque soggetti coinvolti nella lite si sono dati alla fuga per evitare di essere identificati. Uno di essi (Hajii Abdelfatteh) è stato però bloccato e controllato. Il giovane manifestava evidenti segni di ubriachezza e tentava di allontanarsi strattonando i poliziotti che lo avevano fermato e colpendo con calci e pugni la loro vettura di servizio. Per tale motivo è stato condotto in Questura per la redazione degli atti. Qui dopo essersi apparentemente calmato, ha chiesto di essere accompagnato in bagno, ma, non appena si è avvicinato ai servizi igienici, si è divincolato dalla presa dei poliziotti ed ha sferrato un violento pugno in viso ad un assistente di Polizia, procurandogli una sospetta lesione del setto nasale che i medici del Pronto soccorso hanno poi giudicato guaribile in dieci giorni. Il giovane tunisino è stato nuovamente immobilizzato e stavolta condotto in carcere a disposizione dell'Autorità giudiziaria competente. È difeso dall'avvocato d'ufficio Alberto Gangi.